Auto e Moto d'Epoca 2019

LA PASSIONE NON INVECCHIA

Cresce la notorietà internazionale dell'evento padovano, con collezionisti, appassionati e giornalisti provenienti da tutto il mondo. L'appuntamento per la 37° edizione è dal 22 al 25 ottobre 2020

Fotografie di Michele Di Mauro

la passione non invecchia

In un momento di difficoltà per gli eventi del settore a livello internazionale, Padova cresce.

Un segnale in controtendenza perché a Padova mettiamo al centro la passione del visitatore, che solo qui può trovare oltre 5.000 auto d'epoca di altissima qualità. I risultati che raccogliamo oggi confermano Auto e Moto d'Epoca come l'evento di riferimento per gli appassionati di tutto il mondo. Altro fenomeno interessante è quello delle Youngtimer, i modelli anni "80 che affascinano i giovani e permettono loro di entrare nel mondo delle auto d'epoca attraverso la porta giusta, quella della passione, che è poi il vero carburante della nostra manifestazione".

Chi si esprime così è Mario Carlo Baccaglini, da sempre organizzatore e anima di Auto e Moto d'Epoca, giunta quest'anno alla 36° edizione.

E si è trattato di un'edizione "extra-lusso" se è vero che ben 130.000 persone hanno varcato i cancelli della Fiera di Padova dal 24 al 27 ottobre. In crescita anche l'eco internazionale del Salone, come testimonia la forte presenza di collezionisti, visitatori e giornalisti accreditati provenienti da oltre 30 Paesi.

Di conseguenza il bilancio è stato più che positivo per i commercianti italiani ▸

la passione non invecchia

Interessante il tema scelto da Ford per la sua presenza a Padova. L'Ovale Blu infatti ha portato alcuni Transit d'epoca (tra cui il bellissimo il Transit anni "50 dei Vigili del Fuoco tedeschi) a far da contraltare al recentissimo modello Custom Plug-In Hybrid, il primo veicolo industriale leggeroa offrire la tecnologia ibrida Plug-In. La power-unit studiata da Ford per il Transit consente una mobilità in modalità 100% elettrica zero emissioni (NEDC) fino a 56Km con la possibilità di superare i 500km usando il motore benzina EcoBoost 1.0 come estensore di ricarica

ed esteri, che hanno incontrato compratori e collezionisti provenienti da tutte le latitudini: Europa, Canada, Stati Uniti, Sudafrica e Brasile e persino Australia e Nuova Zelanda.

"Anche quest'anno gli appassionati ci hanno premiato testimoniando il loro interesse per la storia dell'automobile con un'affluenza continua alla mostra sulle barchette Ferrari. - ha affermato Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'Automobile Club d'Italia - *Auto e Moto d'Epoca ha una forza di richiamo straordinaria e rappresenta anche un punto nevralgico di confronto tra gli operatori, come nel caso del nostro dibattito sul tema fiscalità e auto storiche da cui è emerso quanto sia ormai necessario predisporre una "lista di salvaguardia" per avere sotto controllo il parco circolante delle vetture ultra-ventennali, per tutelare i veicoli di reale interesse storico e rottamare quelli, semplicemente, vecchi, non sicuri e altamente inquinanti".*

Porsche, Alfa Romeo, Ferrari e Maserati i marchi più rappresentati con diversi debutti eccellenti. Per la prima volta a Padova, ad esempio, Dr. Konradsheim con le sue Porsche di altissimo livello, e Girardo & Co, tra i dealer più conosciuti a livello mondiale, ▶

Mercedes ha colto l'occasione per raccontare genesi ed evoluzione della station wagon della Stella. Ambasciatrice di questo importante capitolo, sia dal punto di vista stilistico che culturale, è stata il Modello T, la prima station wagon di concezione moderna realizzata dalla Stella nel 1977. Tenuto a battesimo con la sigla costruttiva S123, questo modello ha rappresentato la prima station wagon di moderna concezione sviluppata ed ufficialmente prodotta dalla Casa di Stoccarda. Un pietra miliare del Marchio che segnò un punto di rottura con il passato. Una nuova interpretazione del concetto delle automobili con il portellone e le spiccate doti funzionali. Non più solo mezzo da lavoro (come venivano considerate in Italia) ma un vero status symbol, specchio di uno stile di vita dinamico e ricercato. Un trend setter che ha inaugurato una nuova stagione delle Station Wagon, che hanno dominato il mercato fino ai tempi odierni

▶

la passione non invecchia

Un'esposizione assolutamente unica era quella dedicata alle bellissime barchette Ferrari che segnarono gli esordi del cavallino nel mondo delle competizioni. Otto modelli di importanti collezionisti internazionali: dalla 166 MM di Gianni Agnelli esposta dal MoMA fino all'ultima incredibile Ferrari Monza SP. Visibili anche la 340 MM Vignale, 375 Barchetta Pininfarina, 250 MM Pininfarina, uno dei quattro esemplari mai costruiti di 857 S, la Ferrari 750 Monza, la 500 Mondial fino alla youngtimer 550 Barchetta. Tutte insieme hanno dato vita a "Le Rosse in abito da corsa", una mostra che da sola valeva il prezzo del biglietto

Grande interesse ha destato anche l'asta Finarte realizzata in collaborazione con Automotive Masterpieces, che ha totalizzato oltre due milioni e trecentomila euro di vendite totali, cifra in costante aumento per l'andamento eccezionale delle vendite post-asta. Venduto per 639.060 euro il top lot, l'Alfa Romeo 6C 2500 Sport del 1947, l'unica cabriolet Pininfarina ad avere partecipato alla Mille Miglia, nel 1949. Venduto l'esemplare unico di Fiat-Abarth 750 Spyder (Zagato), chassis no. 100 519476, che si ritiene essere l'esemplare presentato al Salone Internazionale dell'Automobile di Torino del 1958. Andrà a fare parte di un'importante collezione di vetture Abarth, per la cifra di € 81.529

che ha puntato invece sulle vetture da corsa, come l'Alfa Romeo Tipo 33 TT 3 del 1972.

Grande entusiasmo ha suscitato per la vendita dei due Pulmini Alfa Romeo, F12 del 1970 e "T10" Romeo del 1960, due mezzi introvabili recuperati e restaurati con maestria da due appassionati della provincia di Modena, mentre tra le auto accessibili a un pubblico più vasto è rimasta fortissima la richiesta per il Maggiolino Volkswagen e la Fiat 500.

Sul filo dell'eccellenza, presenti in fiera anche alcuni pezzi della Collezione Righini, che custodisce la prima Ferrari mai costruita. Righini ha inoltre collaborato all'esposizione Le Rosse in abito da corsa, fiore all'occhiello di questa 36° edizione organizzata da ACI con Auto e Moto d'Epoca, che ha saputo stupire i visitatori con ben 8 modelli di barchetta "made in Maranello".

Tra le curiosità, da segnalare la proposta di Ruote da Sogno, che ha lanciato lo sguardo delle automobili "classiche" verso l'ecosostenibilità, con un progetto che consente di riconvertire l'auto d'epoca in elettrica, mantenendo targa e libretto di circolazione originari.

"Siamo molto felici di aver portato per la prima volta il MAUTO a Padova. - ha commentato Mariella Mengozzi, direttore ▶

Allo stand di Bentley era possibile ammirare una la S1 Sport Saloon del 1956 (delle vetture più rappresentative del marchio) nel tipico colore Verdant green delle Bentley da corsa. Gli interni, ancora originali, sono invece in pelle grigio Porpoise. La vettura per oltre 50 anni è appartenuta ad un'unica famiglia che l'ha tramandata di generazione in generazione, a partire dal primo proprietario, un ex ufficiale della RAF, reduce della 2a guerra mondiale che acquistò la Bentley S1 come regalo per il suo congedo alla fine degli anni "50. Il motore è un sei cilindri in linea di 4887 cm³ e 153 CV. Raggiungeva la ragguardevole velocità massima di 166 km/h con un'accelerazione da 0 -100 km/h in 14,8 secondi

del Museo nazionale dell'Automobile di Torino - *Con l'auto di Carlo Biscaretti di Ruffia, che fondò il nostro museo, e la leggendaria Itala della Pechino Parigi, abbiamo voluto mettere in pratica la missione comune che ci lega ad Auto e Moto d'Epoca: far conoscere e conservare la storia dell'automobile".*

Il giudizio è positivo anche da parte di Alberto Scuro, presidente di ASI (auto registro Storico Italiano): *"Siamo orgogliosi di rappresentare il riferimento di questo mondo di passione e siamo orgogliosi di continuare ad essere fedeli alla nostra filosofia legata ai principi dell'originalità, della cultura e delle emozioni. Sono questi i valori più importanti che animano il motorismo storico. La passione non ha prezzo, non si misura con il valore economico del veicolo d'epoca desiderato o conservato, magari appartenuto alla stessa famiglia da più generazioni. Allo stesso modo, il valore dell'originalità va inteso come patrimonio storico, culturale, sociale e industriale che ogni veicolo storico deve preservare, affinché rimanga fedele testimone per il futuro della nostra storia. Per questo ASI ha intrapreso un percorso evolutivo e virtuoso anche in tema di certificazioni, con il solo obiettivo di tutelare sempre di più e sempre meglio questo settore."*

Oltre ai modelli storici esposti a fianco dell'ultima generazione della 911, l'attenzione nello stand Porsche era catalizzato anche dalle vetture che hanno conquistato il podio della quinta edizione del Concorso di Restauro riservato ai modelli "classic" e promosso presso tutti i centri della rete ufficiale in Italia. A dominare questa speciale competizione è stata una splendida 911 S 2.2 del 1970 di colore Signal Orange, restaurata dal Centro Assistenza Porsche Padova Est su commissione di un cliente privato. Il completo intervento ha riguardato la meccanica, motore e cambio, il telaio e la scocca oltre che la selleria, rifatta ex-novo, l'impianto elettrico e la funzionalità di pedaliera e leveraggi cambio. La piazza d'onore è andata alla 912 Verde Irlanda del 1968 restaurata dal Centro Porsche Roma, seguita dall'altra 912 Verde Irlanda del 1966 presentata dal Centro Assistenza Porsche Sanremo.